

VELA, AMERICA'S CUP. Decisiva la seconda regata. Primo lato combattuto, poi il trimarano di Larry Ellison allunga e trionfa

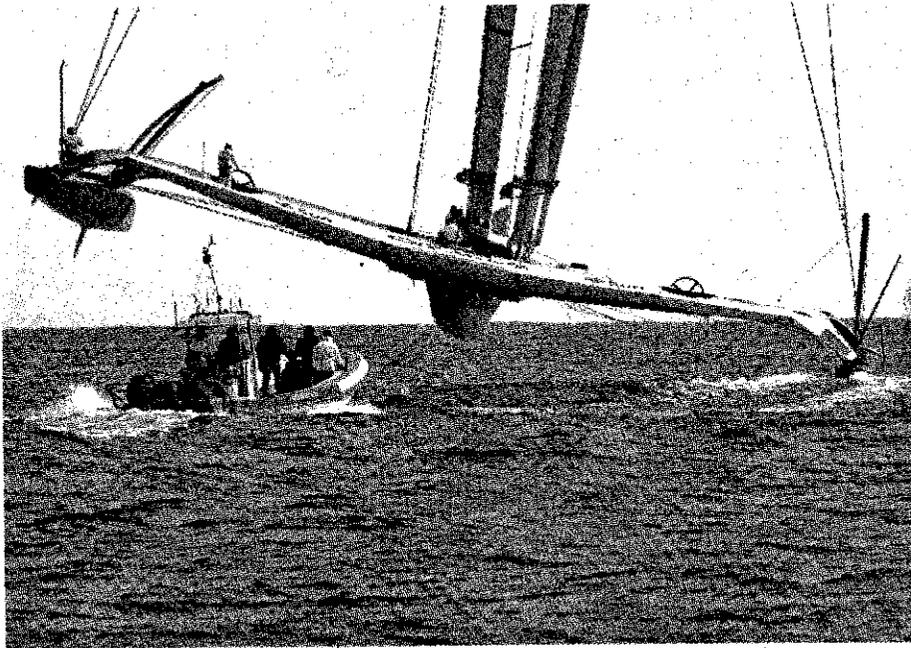
Oracle «vola», Alinghi è troppo lenta Dopo 18 anni il trofeo torna negli Usa

La regata comincia in grande ritardo sul programma, a pochi minuti dal limite delle 16,30. Sul risultato pende un ricorso degli svizzeri, ma il distacco non è dalla loro parte.

Emilio Martinelli
VALENCIA

●●● Grazie Ernesto e grazie Larry. Lo spettacolo è durato poco, ma ne valeva la pena. Grazie per la montagna di denaro investito in queste barche che, probabilmente, come due farfalle avranno una vita brevissi-

MASCALZONE
LATINO POSSIBILE
CHALLENGER
OF RECORD NEL 2013



Bmw-Oracle durante la seconda regata che ha riportato la Coppa negli Usa dopo 15 anni. FOTO ANSA

ma. Forse solo quella delle due regate che hanno assegnato la 33ª America's Cup. Certo, potevate decidervi prima, ma l'importante è che ora la Vecchia Brocca può ripartire con la sua storia in mare e non in tribunale. Dove, come e quando è presto per dirlo. Adesso è solo il tempo della festa che è cominciata alle 18.31 di domenica 14 febbraio 2010 quando USA17, il trimarano con James Spithill al timone ha tagliato il traguardo della seconda regata. Una regata cominciata in grande ritardo sul programma; quasi in zo-

na cesarini, a pochi minuti al limite delle 16.30 dopo il quale il regolamento imponeva di rimandare tutto. A quando? Forse a domani con previsioni pesime. Forse più in là in un prolungamento di quello che sembrava una specie di accanimento terapeutico nei confronti di Alinghi, dopo la dimostrazione di potenza del tri americano di venerdì scorso.

Così, a soli 6 minuti dal «tutti a casa» il via. Con Alinghi che anche questa volta riesce a mettersi sulle spalle una penalità per l'errata posizione ai 5 minu-

ti dal via e con USA17 che scatta oltre la linea. Uno da una parte e uno dall'altra nel primo lato di 13 miglia di bolina. E questa volta, grazie anche a Loick Peyron al timone di Alinghi, il cat svizzero prima contiene il distacco, poi azzecca il salto di vento. Fin quasi sulla prima boa Alinghi guida le danze e per la gioia degli occhi i due mostri si incrociano pure due volte.

Certo, nulla a che vedere con le «sportellate» con i monosci, ma abbastanza da riempire gli occhi e far dimenticare la

noia della prima regata. Dura poco però con Spithill che non sbaglia ingresso alla boa: 28 secondi il ritardo di Alinghi. Poi i secondi diventano minuti: ben 2'44" alla seconda boa. Sul traguardo, dopo che Alinghi avrà scontato la penalità, saranno 5'26". Un ritardo che consiglia di non farne nulla della bandiera rossa di protesta issata nelle prime fasi della regata dalla barca di Ernesto Bertarelli.

La Coppa, dopo 15 anni, torna così negli Stati Uniti. Ne era partita nel 1995 per andare in Nuova Zelanda sulle ali della

vittoria di Team New Zealand su America One. E su Team New Zealand c'era Russell Coutts, grande artefice della vittoria di USA17 che porta a quattro le sue vittorie in Coppa, anche se questa volta non da timoniere, ma da team manager. L'altro artefice di questo 2 a zero è James Spithill, australiano, classe 1979, che diventa il più giovane vincitore dell'America's Cup. È portato il team costruito senza lesinare denari da Larry Ellison che finalmente corona il suo sogno. Gli è costato, dal primo assalto del 2000 ad Auckland, tra i 400 e i 500 milioni di euro ma per uno come lui sono noccioline.

E adesso? Adesso vanno rimessi assieme i cocci di un evento che deve tornare a essere l'Everest della vela. Compito non facile e che potrebbe contare sulla passione di Vincenzo Onorato, il patron di Mascalzone Latino, indicato come possibile challenger of record della prossima Coppa marchiata Ellison. Ma c'è tempo. Bisogna decidere dove (e potrebbe essere ancora Valencia), come (e serve il progetto di una nuova barca), quando (e potrebbe essere il 2013) per non fare le cose di corsa.

Ma con la calma, quella che, l'ha confessato lui, non c'è stata il 3 luglio 2007 quando Ernesto Bertarelli rientrò in porto in un pomeriggio di sole, tra gli applausi. Ieri sera, ad accoglierlo che era buio, c'erano solo i suoi irriducibili fans.

IN BREVE

TENNIS/1

Wta Dubai, Francesca Schiavone al secondo turno

●●● DUBAI. Esordio positivo per Francesca Schiavone nel torneo Wta di Dubai (montepremi 2 milioni di dollari, cemento). La 29enne milanese, n.14 del seeding, si è qualificata per il secondo turno battendo la romena Cirstea per 6-2, 7-5. Nel secondo set la Schiavone ha annullato un set point sul 5-4 in favore dell'avversaria, quindi ha centrato il break all'11' game.

TENNIS/2

Wta Parigi, la russa Dementieva vince il torneo

●●● PARIGI. Elena Dementieva ha vinto il torneo Wta indoor di Parigi (sintetico, 512.000 euro). La russa, testa di serie n. 1, ha sconfitto in finale la ceca Lucie Safarova per 6-7 (5-7), 6-1, 6-4 in 2h8'.

TENNIS/3

A Rotterdam Youzhny s'infortuna, Soderling approfitta

●●● ROTTERDAM. Robin Soderling si è aggiudicato l'«Abn Amro World Tennis Tournament», torneo Atp da 1.445.000 euro di montepremi di scena a Rotterdam, in Olanda (terra). Lo svedese ha approfittato dell'infortunio del russo Mikhail Youzhny, che si è fatto